



COMUNE DI BELLINO

PROVINCIA DI CUNEO

Indirizzo: Borgata Pleyne 12020 Bellino Codice fiscale – Partita IVA 00534820048
Tel 0175-95110 Fax 0175-956900 e-mail:comune.bellino@tiscali.it

DECRETO SINDACALE N. 13 DEL 18.12.2019

OGGETTO: NOMINA DEL SEGRETARIO COMUNALE QUALE RESPONSABILE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.

IL SINDACO

Richiamati:

- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 e s.m.i.;
- l'articolo 50, comma 10, del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) e s.m.i. che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l'art. 97, comma 4 lettera d), del TUEL per il quale il Segretario comunale *esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;*
- Premesso che:
- con legge 06.11.2012 n. 190 il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'art. 7 della legge 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del responsabile della prevenzione della corruzione;
- negli enti locali, tale responsabile è individuato di norma nel segretario dell'ente, salva diversa e motivata determinazione;
- il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
 1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
 2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
 4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertare significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 5. d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;

7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

Dato atto inoltre che:

- l'art. 1, comma 7 della citata legge n. 190/2012 nel testo modificati dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016 stabilisce che *"L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.....omissis.....Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.»;*

RICHIAMATA la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, adottata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), avente per oggetto: "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (PNA) per il triennio 2017-2019, predisposto e adottato ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114;

CONSIDERATO che il PNA è in linea con le modifiche legislative di cui al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici;

DATO ATTO che la nuova disciplina chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni che adottano il Piano Territoriale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI);

VISTO il paragrafo 5.2 "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" del suddetto PNA di ANAC dal quale si evince che: - la nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente con modifiche organizzative ed anche alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite al RPCT dal D. Lgs. 97/2016; - il Responsabile, pertanto, viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). - l'unificazione in capo ad un unico soggetto delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, risulta coerente con la ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs. 33/2013 all'interno del PTPC e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità; - negli enti locali la scelta ricade di norma, sul segretario, in continuità con l'orientamento delineato nel previgente art. 1, comma 7, della legge 190/2012;

CONSIDERATO che l'intento principale del legislatore, nelle modifiche apportate alla l. 190/2012 (art. 41, co. 1 lett. f) d.lgs. 97/2016), è rafforzare e tutelare il ruolo del RPCT, per cui l'organo di indirizzo deve disporre eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT

siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, in condizioni di autonomia e indipendenza, in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni;

DATO ATTO che il successivo comma 8 del citato articolo 1 della legge 190/2012, stabilisce che "l'organo di indirizzo politico", su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica; l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;

PRESO ATTO che, con le deliberazioni della Giunta Comunale n. 7 del 31.01.2018 e n. 2 del 15.01.2019, è stato approvato il Piano triennale Anticorruzione 2018/2020 ed il relativo aggiornamento per l'anno 2019;

VISTI i decreti sindacali n. 7 del 23.08.2013 e n. 11 del 30.11.2013 con i quali si era provveduto ad individuare quale responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione il Segretario Comunale Dott. Paolo Flesia Caporgno, successivamente trasferitosi ad altro Comune;

VISTO il decreto della Prefettura di Torino – Albo Segretario Comunali e Provinciali di assegnazione alla Dott.ssa Mariagrazia Manfredi della reggenza a scavalco presso la sede di segreteria del Comune di Bellino;

CONSIDERATO che, in virtù della nuova nomina, è necessario nominare il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

DECRETA

1. sino alla presa in servizio del Segretario Comunale Titolare o fino alla nomina a scavalco di un nuovo segretario, di individuare il Segretario Comunale, Dott.ssa Mariagrazia MANFREDI, iscritta all'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali della Sezione Piemonte quale

responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

2. di comunicare, copia del presente, alla giunta comunale ed all'organo consiliare nella prima seduta utile;
3. di comunicare senza indugio, copia del presente, all'ANAC;
4. ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 D.lgs. 150/2009) di pubblicare in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente".



IL SINDACO
(MUNARI Mario)